

### **Preghiere d'intercessione**

Signore è stato bello essere stati con te, lì dove proprio non pensavamo di poterti incontrare, lì dove sembrava esserci solo il male, lì dove la paura, la sofferenza, il dolore, sembra avere la meglio sulla compassione, sul perdono, sull'amore. Ora vogliamo affidarti tutti i sentimenti di bene che hai fatto nascere nei nostri cuori, insieme a tutte le speranze e alla voglia di impegnarci per un mondo migliore, più umano e fraterno.

Preghiamo insieme e diciamo **Rendici uomini liberi**

- Ti chiediamo perdono per tutte le volte che non abbiamo pregato per i nostri fratelli carcerati, per noi e per loro ti chiediamo un cuore libero, una coscienza tranquilla e rinnovata, una speranza per un domani di pace. **Rendici uomini liberi**
- Aiutaci o Signore a promuovere la giustizia, a proclamare la verità con misericordia, a testimoniare l'amore sempre soprattutto quando questo ci è difficile. **Rendici uomini liberi**
- Insegnaci a non puntare mai il dito accusatorio, ma ad offrire sempre la mano della solidarietà e del perdono. **Rendici uomini liberi**
- Ti preghiamo per tutte le vittime della violenza e della delinquenza, libera il loro cuore da ogni forma di odio o di rancore, dona tu la pace dove per colpa della cattiveria umana è stata ferita. **Rendici uomini liberi**
- Ti affidiamo tutti coloro che a vario titolo operano nella struttura carceraria, rendi forte la loro fede, affinché guardando i detenuti con gli occhi dello Spirito scoprono al di là di ogni apparenza la tua presenza che invoca comprensione, sostegno, benevolenza. **Rendici uomini liberi**

Dio misericordioso, allarga il nostro orizzonte, per comprendere la missione che condividiamo con i nostri fratelli e le nostre sorelle in Cristo, così da testimoniare insieme la giustizia e la tua amorevole bontà. Aiutaci ad accogliere i nostri vicini come tuo Figlio ci ha accolto. Per Gesù Cristo, nostro Signore. *Amen.*

### **PADRE NOSTRO**

**Benedizione**

### **CANTO FINALE**

## **INCONTRO DI PREGHIERA PER I CARCERATI**



### ***“L'amore vince l'odio”***

«Pensando a questi fratelli e sorelle, la mia prima parola è l'augurio che il Risorto, il quale entrò a porte chiuse nel Cenacolo, possa entrare in tutte le carceri del mondo e trovare accoglienza nei cuori, apportando a tutti pace e serenità... Chi si trova in carcere, pensa con rimpianto o con rimorso ai giorni in cui era libero, e subisce con pesantezza un tempo presente che non sembra passare mai. All'umana esigenza di raggiungere un equilibrio interiore anche in questa situazione difficile può recare un aiuto determinante una forte esperienza di fede. Invoco le benedizioni del Signore su quanti hanno la responsabilità di amministrare la giustizia nella società, come anche su coloro che sono incorsi nei rigori della legge. Voglia Iddio essere largo con ciascuno dei suoi lumi e colmare tutti dei suoi celesti favori. Ai detenuti ed alle detenute di ogni parte del mondo assicuro la mia spirituale vicinanza, tutti stringendo a me in un ideale abbraccio quali fratelli e sorelle in umanità».

**Papa Giovanni Paolo II**

### **CANTO INIZIALE**

**Introduzione del celebrante**

### **Preghiamo**

Padre santo e misericordioso, che vedi i segreti dei cuori, tu solo riconosci l'innocenza e puoi ridonare una vita nuova a chi ha provato l'amarezza della colpa; ascolta la nostra preghiera per i carcerati, perché nella loro pena siano confortati dalla fiducia e dalla speranza cristiana, e tornando alle loro case siano accolti nella comunità con amore.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

## TESTIMONE

### “Se n'è andato. In memoria di Donato Bilancia” di Don Marco Pozza – Sulla strada di Emmaus, 17 dicembre 2020

È proverbiale che l'erba cattiva non muoia mai. “Vècio, stai tranquillo e sereno: l'erba cattiva non muore mai. Ci rivedremo qui presto!” Invece, stavolta, è morta: ammesso che sia nata cattiva. Restano queste le mie ultime parole dette a *Donato Bilancia*, l'uomo che negli anni Novanta ha reso la cronaca nera italiana colore pece da quanto nera l'ha fatta diventare. È morto oggi, vittima anche lui di un Covid micidiale, senza pietà: vittima l'uomo reso tristemente famoso per aver reso vittime persone innocenti. Adesso sarà tutta una contraerea di voci: “È morto il boia, l'assassino, il male...”. In un assassinio, però, non c'è mai una parte giusta: «Uccidere è sempre uccidersi» scrisse la mistica Simon Weil.... Non è morto l'assassino Bilancia, però, perché è sempre e solo esistito l'uomo Donato: che, in vita sua, ha commesso delle gesta così orribili e ingiustificate che sono diventate di una dimensione così enorme da oscurarne persino la paternità. L'errore ha finito per oscurare l'errante... L'uomo si è suicidato rimanendo vivo. L'uomo è vissuto sepolto sotto il peso delle sue gesta.

L'ho conosciuto dieci anni fa, sepolto dentro una cella d'isolamento: restio, inselvaticato, feroce nello sguardo. Le prime volte, in cella, mi impauriva, mi allontanava, mi respingeva. S'arrabbiava e urlava senza un apparente motivo. Un giorno, poi, mi chiese il perché della mia strana scelta di dargli del lei, di chiamarlo *signor Donato*, di non rivangargli quel passato omicida così ingombrante... Qualcuno che lo chiamasse ancora *signore* nonostante i misfatti compiuti: questo lo metteva in ginocchio, più di tutte le botte prese (e mai raccontate) in questi vent'anni di gattabuia. In queste stagioni scontate dietro le sbarre e il cemento, è stato l'amore a sfiutare la tempra micidiale di un uomo ardimentoso: l'amore quello puro è riuscito ad infiacchire la bestia, risvegliando quello che restava dell'angelo assopito. “Quant'è buffa la mia vita”, pensai la prima volta che lo vidi a quattr'occhi, berretto in testa, barba appuntita, la voce di una raucedine fastidiosa. Buffa perché, negli anni Novanta, ero terrorizzato quando, in treno, sentivo dei passi avvicinarsi: ero piccolo, apprendevo dai TG di una mattanza in atto nell'Italia del Nord, ero spaventatissimo... Non potevo immaginare che, un giorno, l'avrei (ri)trovato nel freddo della nostra galera di Padova. Da uomo conoscevo la bestia, da prete ho avuto la grazia di toccare l'angelo che si stava lentamente risvegliando. A colpi d'amore, di rimorsi, di vergogna, di intercessioni. La sua “risurrezione in corso” non è accaduta a caso, ha nomi e cognomi precisi: gente (tanta) che ha scommesso stagioni, anni, offese pur di provare a recuperare un frammento di umanità. Ci è riuscita, davvero. Il suo male fatto lo conoscono tutti, il suo bene fatto (in quest'ultima decade) resterà nel cuore di chi l'ha accompagnato.

La memoria delle vittime l'ha tenuto in ostaggio ben più del ferro e del cemento: “Andrò all'inferno, ma prego Dio che mi dia un istante di tempo per passare da loro a chiedere scusa”. In chiesa, lui ch'era agnostico, entrava e si sedeva laggiù in fondo: “Non voglio che mi vedano piangere”. Il Vangelo, ultimamente, lo faceva lacrimare: “Mi sembra che ogni domenica si parli di me” mi confidava. Aveva ragione: il Vangelo, ch'è sempre dalla parte dei perduti, era una minaccia di bonaccia per lui... La storia di quaggiù l'ha giudicato colpevole senza alcuna attenuante, “il più efferato serial killer del Novecento italiano”. Seduto nella sua cella, ho intravisto quel bene che c'è in ogni uomo. Nessuna giustificazione al male, pietà immensa per le vittime.

### Salmo (Sal 24,4-5.8-10.15) (A cori alterni)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.  
Guidami nella tua verità e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Buono e retto è il Signore,  
la via giusta addita ai peccatori;  
guida gli umili secondo giustizia,  
insegna ai poveri le sue vie.

Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia  
per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.  
Il Signore si rivela a chi lo teme,  
gli fa conoscere la sua alleanza.

### Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 34-40)

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. *Parola del Signore*

**Riflessione del celebrante**